

BUONI E CATTIVI

DI STEFANO LORENZETTO

→ Promosso il principe Filippo, sempre oltremodo sbertucciato dai mass media. Bocciato il neopresidente francese Emmanuel Macron, truccatissimo... ma solo sul viso



10

MARION LE PEN

L'astro nascente del Front national, nipote del vecchio fondatore Jean-Marie, non si presenta alle elezioni e si prepara a lasciare il partito guidato dalla zia Marine e la politica. «Ragioni personali», ha glissato. Che hanno un nome: Olympe, la figlia di appena 2 anni bisognosa di cure. Una lezione di vita d'altri tempi. Dieci parlamentari non valgono una mamma.



4-

DARIO FRANCESCHINI

«I testi dei cantautori andrebbero insegnati nelle scuole perché sono una forma d'arte», dice il ministro dei Beni culturali. Gli è sfuggito l'appello di 600 docenti, fra cui Ernesto Galli della Loggia e Massimo Cacciari, che hanno denunciato come gli studenti non sappiano l'italiano. In compenso impareranno *Dormi dormi* di Vasco Rossi. Dedicata a Franceschini.



9½

FRANK-WALTER STEINMEIER

Per la prima volta nella storia della Germania post nazista, un presidente tedesco visita le Fosse Ardeatine e rende omaggio ai 335 italiani uccisi per rappresaglia dalle Ss di Herbert Kappler. Sono trascorsi 73 anni dall'eccidio. Tre generazioni. Ma quando il passato ha ancora qualcosa da insegnare al presente, è sempre un giorno benedetto, anche se giunge in ritardo.



3

TIZIANO TREU

Nel referendum su riforma del Senato e abolizione del Cnel (Consiglio nazionale per l'economia e il lavoro), si era schierato ventre a terra per il Sì. Poiché lo scorso 4 dicembre gli italiani hanno votato in massa No, che cosa fa l'ex ministro perdente? Accetta la carica di presidente del Cnel. Giustificazione: «Non potevo lasciarlo marcire». Giusto. Meglio marciarci.



8

PRINCIPE FILIPPO

Il duca di Edimburgo, 96 anni, marito della regina Elisabetta II, annuncia il ritiro dalla scena pubblica e i mass media lo sbertucciano con la solita tiritera del consorte gaffeur. Eppure rivolgersi a caposala e colleghe di un ospedale londinese dicendo: «Le Filippine sono mezze vuote, siete tutte qui a fare le infermiere», a me pare una battuta degna di P.G. Wodehouse.



2+

CLAUDIA MORI

Come produttrice tv, protesta perché ha presentato nel 2010 alla Rai un progetto per una fiction sul gioco d'azzardo, mai approvato. Come amministratrice del Clan Celentano, si lamenta per il fatto che, dopo *Rockpolitik*, la tv di Stato non ha più fatto fare «niente di importante» al marito. Bisogna aggiornare il tempo del verbo: «Eravamo la coppia più bella del mondo».



7+

RALPH MINICHELLO

Un libro, *Il marine*, racconta la vita dell'ex volontario in Vietnam, protagonista nel 1969 del più lungo dirottamento aereo nella storia, 10941 chilometri. Voleva vendicare la moglie Cinzia Ciocci, lasciata morire di parto con il nascituro Mario. «Ma Dio fermò la mia mano», mi raccontò. Mai intervistato un uomo più mite di lui. Le vie del cielo sono davvero infinite.



0

EMMANUEL MACRON

Il nuovo presidente della Francia disvela la sua vera personalità in un documentario girato durante la campagna elettorale, trasmesso da Sky. Prima di un comizio, si fa spalmare un po' di trucco vermiglio sulle labbra. Quando però la visagista cerca di cospargergli di fard le mani diafane, s'inalbera: «No, le mani no!». Il rossetto non inganni: quest'uomo ha le palle.